

festival*filosofia*2016sull'agonismo

Domenica 18 settembre, ore 21
Chiesa di San Bartolomeo, via dei Servi, Modena

Johann Sebastian Bach Variazioni Goldberg BWV 988

aria **Andrea Bacchetti**
variazioni 1-3 **Andrea Bacchetti**
variazioni 4-6 **Mariangela Ciuffreda**
variazioni 7-9 **Marzia Ragazzoni**
variazioni 10-12 **Alberto Dolfi**
variazioni 13-15 **Mario Sollazzo**

variazioni 16-18 **Mario Sollazzo**
variazioni 19-21 **Beatrice Montecchi**
variazioni 22-24 **Claudio Sanna**
variazioni 25-27 **Nicola Fratti**
variazioni 28-30 **Stefano Calzolari**
aria **Andrea Bacchetti**

Come si mangia un elefante intero? Una fettina al giorno. Come lo si mangia in un giorno solo? Una fettina a testa, ma bisogna essere in tanti. È una sfida, una gara anche quella, ma non è tra concorrenti: è una gara per raggiungere un obiettivo. È ciò che si chiama “gioco a somma diversa da zero”, nel quale non c'è uno che perde e uno che vince, ma la possibilità di vincere tutti, collaborando.

È a questa forma di “gara” che GMI ha pensato, proponendo al festival*filosofia* l'esecuzione di uno dei maggiori monumenti della musica e dell'arte dell'Occidente (non precisamente un elefante): le 30 “Variazioni Goldberg” di Johann Sebastian Bach, affidate a dieci pianisti; tre a testa, una fettina nemmeno tanto piccola.

Cercando un po' di metodo in questa semifollia: eseguire tre variazioni consecutive non è semplicemente dividere per dieci l'opera bachiana, è anche metterne in rilievo la struttura intima, che è appunto basata sul numero tre. È come una cattedrale con trifore che armonicamente ne scandiscono la forma: e a Modena abbiamo con il nostro Duomo un esempio straordinario di cattedrale i cui fianchi, al netto delle aggiunte, sono originariamente rigorosamente ritmati dal numero tre. Se è vero che vivono ciascuna di vita propria, le Goldberg hanno anche la necessità di essere eseguite interamente, nella sequenza sapientissima di rimandi, di geometrie interne, di alternanza tra preludio, seconda variazione più dinamica e canone, come terza variazione di ogni triade. Proprio come il fianco del nostro intatto Duomo non sarebbe lo stesso se ogni arco fosse separato dagli altri, bello, armonico in se stesso, ma isolato da una architettura più grande che tutti li racchiude. Perciò, ecco nata l'idea della sfida con Bach, dell'impresa di mangiare questo elefante tutto in una serata, in 80 minuti di ininterrotta proposta musicale.

Pianisti giovani, per lo più, di talento sicuro, ma che non hanno quasi nessuno tutte le Goldberg nel repertorio: per alcuni è stato anzi un approccio nuovo, e solo la divisione di questo straordinario e impegnativo monumento può fare loro dire “ho suonato le Goldberg”.

Le Goldberg sono racchiuse da un'Aria, eseguita all'inizio e ripetuta, tale e quale, al termine del viaggio all'interno di questa cattedrale; un'Aria semplice quanto affascinante, le cui note del basso (della mano sinistra) sono il tema oggetto delle variazioni. Un basso costituito da 32 note, di cui la prima e l'ultima sono la stessa, ripetuta: un microcosmo in cui si riflette l'intera struttura delle Goldberg. E molte altre corrispondenze strutturali, rimandi interni, simmetrie e sviluppi ordinati si potrebbero elencare, all'interno di questa opera del genio bachiano. Ma non si tratta di un elegante e sterile gioco matematico, di una prova di virtuosismo compositivo. Accanto ad esso, e anche attraverso esso si mostra la poesia del razionalismo in musica, il fascino del bello ordinato e simmetrico, proprio come in una Cattedrale, e la poesia tout court, la possibilità, per questa

musica, di evocare emozioni, di consentire all'ascoltatore di attribuire significati, persino la capacità di evocare e accompagnare emozioni totalmente difformi l'una dall'altra. Basti pensare all'uso delle Goldberg (dell'Aria, soprattutto) in film diversissimi, per seguire vicende assolutamente disparate, come nel *Silenzio degli innocenti* e nel sequel *Hannibal*, ne *Il paziente inglese* o ne *Il silenzio* di Ingmar Bergman.

L'Aria e la sua ripetizione finale, oltre alla prima triade di variazioni, saranno eseguite dal nome certamente più noto tra tutti i pianisti presenti: Andrea Bacchetti, ottimo interprete non solo bachiano e personaggio anche televisivo, ospite fisso delle trasmissioni in tarda sera di Piero Chiambretti. Bacchetti è stato già ospite della GMI modenese agli inizi della sua brillante carriera.

Facendo uso delle sue originali e apprezzate capacità didattiche, Bacchetti introdurrà anche le Variazioni Goldberg e non disdegnerà di intervenire tra l'uno e l'altro dei 10 pianisti che si alterneranno.

Questa la "tabella di marcia" per i dieci pianisti che si susseguiranno, e le variazioni affidate a ciascuno di essi. Quasi tutti giovanissimi, quasi tutti modenesi, molti ex allievi dell'Istituto Vecchi Tonelli. Tutti pianisti "classici", ad eccezione di Stefano Calzolari, che peraltro esegue l'ultima triade di variazioni, due delle quali sono un po' eccentriche rispetto alle altre, essendo elaborazioni da parte di Bach di canzoni e melodie del folklore tedesco.

PROSSIMI CONCERTI

MUSICA FUORI - quinta edizione -

*Fuori dagli schemi, fuori dai confini, fuori dal centro città, fuori dalla tonalità
Mai fuori tema, mai fuori qualità*

Sabato 8 ottobre 2016, ore 17.30 Teatro San Carlo, Modena

Suono Giallo

Omaggio ad Alberto Burri nel centenario della nascita

Andrea Biagini flauti

Fabio Battistelli clarinetti

Michele Bianchini saxofoni

Laura Mancini percussioni

Simone Nocchi pianoforte

Musiche di

Stefano Taglietti, Vito Palumbo, Ada Gentile, Fabrizio De Rossi Re, Alessandro Sbordoni,

Roberto Fabbriciani, Fabrizio Volpi, Nicola Sani, Mauro Porro.

Proiezioni delle opere di Alberto Burri a cura di Suono Giallo

I compositori coinvolti nel progetto hanno messo in relazione il loro lavoro, in modo più o meno diretto, con la poetica di Alberto Burri. Poetica caratterizzata dal continuo agone tra l'apollineo della forma e il dionisiaco della materia.

Ingresso 10 Euro

Segue aperitivo a offerta

Sabato 15 ottobre 2016, ore 17.30 Teatro San Carlo, Modena

Doppia "R"

Renata Lacko violino

Roberto Nannetti chitarra

Musiche di Piazzolla, Gismonti, Kurtag, Nannetti, tradizionali mediterranei e klezmer.

Un percorso musicale dalla classica al jazz alla musica etnica e d'autore. I musicisti si cimentano con violino e chitarra ma fanno uso anche di strumenti etnici quali il saz, l'udu e classici come il violoncello e si avvalgono anche delle tecnologie elettroniche.

Ingresso 10 Euro

Segue aperitivo a offerta